



# Gli Stati generali del servizio civile in provincia di Trento

Prima sessione 2021

## REPORT DELLA DISCUSSIONE

Il 22 giugno 2021, dalle ore 9:00 alle ore 13:00, presso Villa Sant'Ignazio di Trento, si riunisce la sessione primaverile/estiva degli Stati generali del servizio civile in provincia di Trento. La legenda delle sigle utilizzate è in fondo al testo.

Sono presenti per le tre componenti:

### GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE

<i>nome</i>	<i>cognome</i>	<i>forma</i>	<i>da</i>	<i>a</i>	<i>ODSC</i>
Massimiliano	Brazzo	SCUP_PAT	01/09/2020	31/08/2021	Museo Usi e costumi
Giulia	Calabri	SCUP_PAT	01/02/2021	31/01/2022	Caritas diocesana
Marika	Ciela	SCUP_PAT	01/09/2020	31/08/2021	Museo Usi e costumi
Andrea	Lo Iacono	SCUP_PAT	01/09/2020	31/08/2021	Villa S. Ignazio
Cecilia	Passarella	SCUP_PAT	01/02/2021	30/06/2021	Liceo Rosmini
Emanuele	Pastorino	SCUP_PAT	01/02/2021	31/01/2022	Forum per la pace
Daniele	Sindaco	SCUP_PAT*	01/10/2019	31/03/2020	Liceo Rosmini
Sara	Tonolli	SCUP_PAT	01/07/2020	30/06/2021	ASD Artea
Martina	Tontaro	SCUP_PAT	01/07/2020	30/06/2021	ASD Artea

\* servizio civile concluso

### ORGANIZZAZIONI DI SERVIZIO CIVILE

<i>nome</i>	<i>cognome</i>	<i>ruolo</i>	<i>ODSC</i>
Stefania	Biasi	OLP	APSS
Andrea	Bosetti	OLP e referente per il servizio civile	ANFFAS
Enrico	Capuano*	OLP e referente per il servizio civile	Associazione APPM
Cristiano	Conte	progettista e referente per il servizio civile	Cooperativa Kaleidoscopio
Laura	di Fabio	OLP	Fondazione Kessler
Luisa	Dorigoni	OLP e progettista	Cooperativa Progetto 92
Daniela	Pederzoli	OLP e referente per il servizio civile	Comune di Trento
Alberto	Piccioni	OLP e referente per il servizio civile	Istituto Rosmini
Gianfranco	Rutigliano	OLP	Cooperativa Girasole

\* fino alle 12

### UFFICIO SERVIZIO CIVILE

<i>nome</i>	<i>cognome</i>	<i>ruolo</i>	<i>note</i>
Stefano	Botteschi	Formatore	
Giampiero	Girardi	Componente Ufficio	
Chiara	Lenzi*	Peer leader	fino alle 12
Lisa	Maistrelli	Componente Ufficio	
Ester	Marchetti	Componente Ufficio	
Francesco	Ober	Componente Ufficio	



Cristina	Paternoster	Peer leader	
Monica	Sadler**	Formatrice	
Riccardo	Santoni	Formatore	
Fanis	Vervelacis***	Formatore	

\* fino alle 12

\*\* dalle 11

\*\* fino alle 12:30

## Introduzione

Giampiero Girardi e Riccardo Santoni introducono i lavori, presentando le finalità degli Stati generali del servizio civile e il metodo di lavoro:

- gli Stati generali del servizio civile sono un luogo di incontro e confronto tra le tre componenti del «sistema servizio civile»: i giovani e le giovani partecipanti; le persone che operano nelle organizzazioni (in particolare le/gli OLP); le persone che offrono servizi a chi fa il servizio civile (l'Ufficio, i formatori, i valutatori ecc.);
- gli Stati generali del servizio civile servono per discutere del servizio civile, di come va, di cosa fa, secondo i tre diversi punti di vista. In particolare si vuole ascoltare la voce dei giovani partecipanti;
- gli Stati generali si propongono di essere un evento di partecipazione, che enfatizzi il confronto e una costruttiva interlocuzione tra giovani, organizzazioni e Ufficio;
- nella prima parte i tre gruppi si riuniranno separatamente per concordare due temi da proporre alla discussione con le altre componenti nella parte restante della mattinata;
- i risultati della discussione saranno verbalizzati e fatti conoscere a tutti perché tutti ne sono interessati.

## Prima parte (dalle 9:15 alle 10:30)

Le tre componenti si riuniscono separatamente per definire i temi da proporre alla discussione con le altre componenti.

### GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE

I giovani individuano dieci temi, indicandoli in ordine di priorità.

- 1) Il ruolo dei *peer leader*
- 2) L'ambiguità tra lavoro e servizio civile
- 3) La formazione *on line*
- 4) La centralità del giovane nei progetti di servizio civile
- 5) Le prospettive per i giovani dopo il servizio civile
- 6) Il ruolo dell'OLP
- 7) L'eterogeneità delle esperienze dei giovani in servizio civile
- 8) La formazione generale e la formazione specifica
- 9) La personalizzazione del progetto
- 10) L'attivazione dei giovani in servizio civile
- 11) Creazione di una rete/associazione/ gruppo altro che permetta di mantenere in relazione i/le giovani che hanno svolto il servizio civile.



## ORGANIZZAZIONI DI SERVIZIO CIVILE

I componenti le ODSC individuano sette temi.

- 1) Le motivazioni al servizio civile: cosa cercano i giovani?
- 2) Le motivazioni al servizio civile: perché attivare un progetto di servizio civile?
- 3) La possibilità di conoscere altri progetti e di far conoscere ai giovani le diverse organizzazioni durante lo svolgimento del proprio progetto.
- 4) Quali spazi/percorsi per situazioni fragili (giovani in difficoltà nel loro percorso di servizio civile) in una logica di sistema e non di sola disponibilità del singolo ente.
- 5) Quali modalità per indirizzare e accompagnare verso altre opportunità le persone più in difficoltà nella fase di selezione, che rischiano altrimenti di essere escluse da tutto.
- 6) Quali prospettive per i giovani dopo il servizio civile.
- 7) Ruolo dell'OLP: il punto rispetto alle ore di compresenza col giovane.

## UFFICIO SERVIZIO CIVILE

I componenti USC individuano cinque temi:

- 1) La digitalizzazione della gestione del servizio civile trentino
- 2) Le differenze tra i giovani partecipanti (età, preparazione, atteggiamento)
- 3) La centralità del giovane, l'equilibrio tra apprendimento e funzionalità per la ODSC.
- 4) L'adattabilità del progetto in corso di svolgimento
- 5) Gli spazi di interazione tra giovani di ODSC diverse.

## *Seconda parte (dalle 10:45 alle 13:15)*

Dopo la pausa, si riprende in plenaria, con la conduzione di Riccardo Santoni.

Ogni componente presenta tutti i propri temi, due/tre dei quali diventano oggetto di confronto. Di seguito si riporta quanto emerso dalla discussione.

### **Le motivazioni al servizio civile**

[proposto dalle ODSC]

#### PROPOSTA DEL TEMA

La proposta intende, da un lato, approfondire i motivi profondi per cui una organizzazione decide di impegnarsi con un progetto di servizio civile. Dall'altro vuole capire cosa cercano e cosa si aspettano i giovani, in particolare in merito al senso di cittadinanza attiva all'interno del servizio civile.

#### DISCUSSIONE

Alla discussione partecipano soprattutto i giovani, che elencano i punti di forza che sono apprezzati da loro (pur riconoscendo di non ritenersi del tutto rappresentativi della maggioranza dei partecipanti ai progetti SCUP). Si elencano: la possibilità di acquisire competenze, l'orientamento al lavoro, il crescere nella cittadinanza attiva, la concretezza delle proposte progettuali, la conciliabilità con la prosecuzione degli studi, il compenso... Occorre tener presente che il senso, le attese, le aspettative sono molto diversi a seconda dell'età e del livello di scolarità.

Viene adombrata la possibilità di prevedere progetti distinti per fasce d'età (ad esempio: 18-24 anni e 25-29 anni) per la diversità di obiettivi e di aspettative: chi fa il servizio civile a 20 anni cerca orientamento e maturazione, chi lo fa a 26 cerca competenze ed esperienza che lo indirizzi al lavoro.

Il servizio civile viene inteso come ponte tra un mondo "teorico" (quello universitario) e un mondo "pratico", quello del mondo del lavoro. Il servizio civile è una "finestra aperta" su opportu-



nità lavorative spesso sconosciute e di cui non è facile venire a conoscenza. In altre parole, il servizio civile consente una maggiore conoscenza del mercato del lavoro e delle sue opportunità.

Secondo i giovani l'ente attiva il servizio civile perché ha bisogno di aiuto. Ciò ha ripercussioni su come il giovane affronta l'esperienza: rischia di sentirsi un tappabuchi, anche se è consapevole che il servizio civile è importante per acquisire competenze ed imparare, ad esempio, un metodo di lavoro. Alcune ODSC, da parte loro, sottolineano l'investimento nello SCUP, individuando ambiti di operatività il più possibile significativi (tanto per i/le giovani quanto per l'organizzazione) e personale a supporto dell'operatività dell'OLP e della qualità dell'esperienza di servizio civile. Un elemento dirimente, da questo punto di vista, rimane il dimensionamento dell'ODSC e la sua capacità di offrire solidità strutturale al progetto SCUP.

Qualche ODSC evidenzia un aspetto ulteriore: il timore che i giovani interpretino il servizio civile come un tirocinio e si sindacalizzino per avere un riconoscimento (anche economico?) differente. Ad entrambe le parti deve essere chiaro il valore civico di questa esperienza. I servizi sono erogati anche senza il giovane, quindi questi non deve sentirsi un tappabuchi ma una risorsa da valorizzare.

### **Il ruolo dei/delle peer leader**

[proposto dai/dalle giovani]

#### PROPOSTA DEL TEMA

Si propone di discutere sul ruolo giocato dai PL, chiedendo che esso si allarghi dal semplice supporto alla formazione generale, diventando una sorta di *tutor* per un gruppo di giovani, da seguire con costanza, raccogliendone le esigenze e supportandoli negli eventuali problemi incontrati. Il/La PL verrebbe ad assumere anche un compito di mediazione tra giovane e ODSC. Il PL è più vicino ai giovani in servizio civile, può capire il loro punto di vista, può conoscerlo meglio e aiutare a raggiungere le figure giuste dentro l'USC.

#### DISCUSSIONE

In realtà, dietro il tema "ruolo del/a PL" emerge con forza il tema del rapporto tra giovane e OLP, che a volte può diventare conflittuale o comunque problematico. Il caso più frequente sembra essere quello in cui l'OLP è difficilmente reperibile e non c'è nessun altro a cui rivolgersi all'interno dell'organizzazione, anche solo per questioni pratiche di gestione corrente.

In questa ottica i/le *peer leader* sarebbero un interlocutore che non ha l'obiettivo di intervenire direttamente per risolvere i problemi, ma che — semplicemente — può fare da tramite tra giovani e USC, aiutandoli a focalizzare il problema e a rivolgersi all'Ufficio. Non va trascurato il fatto che il/la *peer leader* può meglio comprendere la situazione del giovane in servizio civile proprio perché anche lui/lei lo ha svolto in precedenza.

Le ODSC esprimono perplessità per il timore di intrusione nella gestione interna dell'organizzazione. Viene rilevato il fatto che i/le *peer leader* non conoscono il contesto dell'ODSC: ci sono figure interne che possono aiutare i giovani prima di rivolgersi all'esterno e si propone — là dove mancano — la creazione di figure di coordinamento e di mediazione interne.

L'intervento sulla dinamica OLP-giovane è molto delicato: USC se ne è sempre fatto carico con la dovuta cautela e il necessario rispetto.

### **La digitalizzazione del servizio civile provinciale**

[proposto da USC]

#### PROPOSTA DEL TEMA

Si propone di analizzare il modo in cui è vissuto da giovani e ODSC il nuovo sistema di gestione interamente digitalizzato: iscrizione, formazione generale, monitoraggio, registro elettronico.

#### DISCUSSIONE

La discussione si concentra sulla qualità della formazione generale digitale, anche confrontandola con quella in presenza. Aspetto positivo del digitale è la logistica, la comodità, la facilità di partecipazione e di intervento per i più timidi. Lato negativo del digitale: l'attenzione cala; si è maleducati nei confronti del formatore, dipende molto dalla capacità del formatore.

Dai giovani sono arrivate parecchie osservazioni, essendo fruitori principali degli incontri digitali. Tra i punti di forza:

- la possibilità di variare molto i contenuti teorici e l'aumento delle tematiche e delle proposte;
- la risoluzione di alcuni aspetti logistici pratici quali la minore durata rispetto agli incontri in presenza e la possibilità di seguire la formazione da casa.

Alcuni formatori hanno sottolineato come la formazione *on line* dia spesso maggiore libertà di intervento e di parola a tutti (anche a chi in presenza forse rimarrebbe silenzioso) e aiuti la creatività a loro stessi grazie alle varie applicazioni e funzioni del *web*.

Tra i lati negativi sottolineati:

- la minor attenzione durante lo svolgimento della formazione;
- la poca partecipazione (in queste ultime settimane);
- la mancanza di contatto reale e conoscenza tra giovani in servizio civile in ODSC diverse.

È stata riscontrata in alcuni casi la mancanza di rispetto nei confronti dei formatori. ODSC, giovani e USC convengono che la formazione *on line* non è una "lezione" a distanza: funziona se la partecipazione è attiva e la formazione non viene "subita" dai partecipanti. Resta fondamentale — per la buona riuscita — la capacità del formatore di gestire al meglio gli strumenti digitali, oltre alla reale e completa conoscenza delle tematiche trattate.

Si ragiona sul senso che avrà tornare in presenza e su come proseguire, ove necessario (per esempio per coinvolgere formatori residenti in altre città), con interventi digitali. La formazione digitale può rimanere integrativa a quella in presenza. Si discute sulla possibilità di prevedere moduli formativi in presenza di sole 3 ore. Occorrerà valutare quali formazioni possono essere fatte *on line* (quelle più teoriche?) e quali in presenza.

### **La possibilità di conoscere altri progetti**

[proposto da ODSC]

#### PROPOSTA DEL TEMA

Si domanda come incrementare le relazioni ed i contatti tra ODSC, sia come collaborazione istituzionale sia come scambi tra partecipanti.

#### DISCUSSIONE

Vengono presentate alcune positive esperienze di formazione specifica organizzata insieme da più ODSC e si rievocano due esperienze di campagne organizzate da due gruppi di giovani, in totale autonomia ("Coglila" nel 2019 e "Vivila in 3D" nel 2021).

Si ragiona sulla possibilità di maggiore collaborazione tra le ODSC, finalizzata ad accompagnare ed inserire meglio i giovani, anche con trasferimenti tra progetti, e a realizzare la formazione specifica.

### **La gestione della fase di selezione**

[proposto da ODSC]

#### PROPOSTA DEL TEMA

Il tema proposto era riferito più all'attenzione che si dovrebbe/potrebbe dare a certe situazioni che si intercettano durante i colloqui di selezione ai progetti, su come poter indirizzare, aiutare, sostenere i giovani che faticano a raggiungere quei requisiti minimi richiesti dall'organizzazione per poter partecipare ad un progetto di servizio civile. Sono situazioni che capitano: per loro cosa si può fare? Quali opportunità è possibile mettere in campo come sistema USC?

## DISCUSSIONE

Si ricorda che la dichiarazione di “non idoneità” (che va considerato un termine tecnico) non è relativa alla persona ma semplicemente al singolo progetto. Si ragiona sulla funzione di orientamento che — se gestita con la dovuta attenzione e il necessario rispetto per il/la giovane — questa situazione può avere.

Bisognerebbe creare un sistema che riesca a dare una risposta anche a questi/e giovani.

Il problema è anche quello dell’orientamento a monte rispetto al progetto. Bisogna riuscire a preparare i giovani prima che si presentino alla valutazione attitudinale: viene espresso apprezzamento per la sperimentazione realizzata (tra maggio e giugno 2021) da USC di una proposta di incontri di informazione e formazione “preliminare” al momento della selezione vera e propria. Dalle ODSC viene avanzata la proposta di fare partecipare alla fase di pre-orientamento qualche OLP esperto.

Ci si chiede se servirebbe preparare progetti specifici per un *target* più fragile e creare un sistema per quei giovani che rimangono fuori dai progetti.

Si discute sulla relazione tra sistema di accesso al mercato del lavoro e sistema servizio civile.

### ***L’ambiguità tra lavoro e servizio civile***

[proposto dai/dalle giovani]

#### PROPOSTA DEL TEMA

La proposta è di discutere sul ruolo del servizio civile dentro alle organizzazioni, anche sulla scorta di una esperienza negativa che viene presentata, dove le giovani in servizio civile sono state di fatto utilizzate per gestire la segreteria di una ODSC.

Si sottolinea l’importanza delle formazioni degli OLP sia per sottolineare la funzione di tutela del giovane, sia per difesa dell’OLP stesso. Si richiede maggiore selezione in fase di formazione di base degli/delle OLP, scegliendo chi possa avere effettivamente la possibilità di sostenere un ruolo più attivo nel seguire e formare. L’OLP non necessariamente è un istruttore, ma un mediatore con altri soggetti e l’ente. Non deve per forza fare formazione, ma creare l’ambiente per l’apprendimento.

## DISCUSSIONE

La discussione evidenzia domande che il servizio civile da sempre pone: qual è il confine con il “quasi lavoro”? Quando il servizio civile era degli obiettori di coscienza il problema era meno grave? Quale rapporto deve esserci tra servizio civile e politiche attive del lavoro?

Se per il servizio civile vale la metafora della finestra sul mondo del lavoro, è necessario che ci sia la massima disponibilità da parte delle ODSC.

Ci si interroga se sia cambiato il senso del servizio civile e cosa sia rimasto del senso civico e delle motivazioni dell’obiezione di coscienza.

Alcuni giovani suggeriscono a riguardo un maggiore controllo su chi è OLP e può effettivamente seguire un giovane in servizio civile. Ancora una volta torna, quindi, centrale il tema del rapporto con l’OLP. In questa ottica una riflessione uscita dal gruppo dell’USC tiene a sottolineare come l’OLP non sia un istruttore, ma un facilitatore nel creare un rapporto e nell’essere di supporto al giovane in modo da favorirne l’apprendimento.

### ***La centralità del/la giovane***

[proposto da USC]

#### PROPOSTA DEL TEMA

Si propone la necessità di una revisione profonda della progettazione, cioè del senso ultimo che viene dato al servizio civile dentro le ODSC. In particolare bisogna chiedersi se e quanto permane della dichiarata centralità dei partecipanti e del loro percorso formativo rispetto all’utilità per l’organizzazione proponente.

## DISCUSSIONE

Si discute su come migliorare la qualità dell'apprendimento nei progetti di servizio civile, sul ruolo della formazione (sia generale sia specifica), sulle modalità per favorire l'inserimento di chi comincia il servizio civile, sull'opportunità di fare in modo che nei primi 1-2 mesi il progetto in conclusione e quello nuovo in avvio si sovrappongano.

Le componenti ragionano sull'effettivo rispetto delle finalità dei progetti e allo stesso tempo si chiedono quanto i giovani ne siano coscienti e se ne lascino coinvolgere.

I giovani presenti si dichiarano soddisfatti della formazione specifica ricevuta, anche se non sempre e non tutti i giovani hanno trovato funzionale la formazione specifica, soprattutto quella teorica sulla storia dell'ente. È stata certamente utile per avere un *focus* sul funzionamento delle ODSC.

Dalle stesse ritorna la proposta di prevedere della formazione specifica in comune tra enti o tra progetti affini.

## Conclusioni

Tutti i presenti hanno apprezzato la possibilità di incontro e confronto tra le componenti, che è un'occasione molto rara. È stato molto positivo incontrarsi, riconoscersi, ascoltarsi, comprendersi. Tutti hanno avuto il riconoscimento del valore delle loro idee e delle loro proposte. Tutti sono stati ascoltati e hanno ascoltato. Tutti hanno detto che questo esperimento degli Stati generali deve essere continuato perché davvero utile.

USC si è impegnato a dar conto della realizzabilità delle proposte emerse.

*Report predisposto a cura di Giampiero Girardi con la collaborazione di Cristina Paternoster, Francesco Ober e Ester Marchetti. Sono state recepite le osservazioni pervenute da alcuni partecipanti dopo l'invio della bozza del presente documento: Cristiano Conte, Luisa Dorigoni, Andrea Lo Iacono, Cristina Paternoster, Daniela Pederzoli.*

## Legenda delle sigle

- ODSC Organizzazione/i di servizio civile
- OLP Operatore/Operatrice locale di progetto
- USC Ufficio Servizio civile
- PL *peer leader*
- SCUP Servizio civile universale provinciale